



progetto bianca e bernie
Reti solidali per il volontariato giovanile



nome progetto	Dal Seme al Frutto, - Rete Bianca e Bernie 2014 Rete Bianca e Bernie
ambito d'intervento	Assistenza; Minori e Giovani
ambito territoriale	Associazione Il Seme, Toffia (RI) Loc. Col di Melo snc 02039
breve descrizione del progetto	Il progetto si svolge nel Distretto sociale RI3 Salario, e si occupa di rispondere adeguatamente ai bisogni di cura, educativi ed affettivi, nonché di integrazione sociale, di minori e giovani adulti (18/21 anni) provenienti da particolari situazioni di disagio e/o abbandono familiare. In questo contesto si inserisce l'associazione "Il Seme", che opera all'interno della casa famiglia per minori di Toffia. Si tratta dell'unica realtà del Distretto RI3 (e una delle tre della Provincia di Rieti), che accoglie minori da 0 a 14 anni in stato di semiabbandono o con famiglie in difficoltà. L'accoglienza avviene su richiesta dei servizi sociali a seguito di disposizione del Tribunale per i Minorenni di Roma e/o su richiesta d'emergenza da parte dell'ufficio minori della Questura di Rieti. La sua capacità di accoglienza è di sei minori più due posti per le emergenze. Ad oggi la struttura ha ospitato 61 bambini e 10 mamme con rispettivi figli (un papà con due bambini). Il progetto si propone di supportare gli interventi e i servizi a sostegno dei minori in difficoltà, della genitorialità e della famiglia che risultano decisamente carenti se non addirittura assenti nel distretto di riferimento.
obiettivi	L'obiettivo generale del progetto è quello di migliorare la qualità della vita dei minori e dei giovani adulti socialmente svantaggiati del territorio del Distretto RI-3 - nonché delle rispettive famiglie - stimolando una rete di solidarietà nella collettività locale. Gli obiettivi specifici sono:
obiettivi specifici	1) Rendere possibile un sano ed equilibrato sviluppo affettivo relazionale dei minori soli o appartenenti a famiglie problematiche e promuovere la loro piena integrazione sociale; 2) Promuovere la piena autonomia sociale ed economica dei giovani adulti socialmente svantaggiati che pur avendo terminato il loro percorso di accoglienza nelle case famiglia necessitano ancora di un percorso di sostegno e tutoraggio; 3) Promuovere l'empowerment delle famiglie di origine dei minori

**risultati
attesi**

svantaggiati tramite l'acquisizione di abilità sociali e competenze tali da rendere possibile una piena ed autonoma assunzione delle responsabilità genitoriali;

- 4) Sensibilizzare e informare le famiglie sui temi dell'affido e della adozione, e sostenere i nuclei familiari che già hanno fatto la scelta di accogliere un minore;
- 5) Rafforzare la rete e le sinergie operative tra la nostra associazione e gli enti pubblici, del terzo settore e privati che si occupano di tutela ed istruzione dei minori;

I risultati attesi del progetto sono:

1 - Diminuito il tempo medio di permanenza nella casa famiglia da parte dei minori

Rendere possibile un più veloce turn over dei minori significa da una parte accelerare il loro ingresso in una famiglia vera (che sia quella biologica o una affidataria) e dall'altro offrire a un maggior numero di minori in situazione di forte disagio la possibilità di usufruire dei servizi della casa famiglia.

2 - promossa la piena autonomia sociale ed economica dei giovani adulti ex ospiti della casa

Si tratterà in questo caso di accompagnare alcuni neo maggiorenni al completamento del percorso di studi, alla ricerca di lavoro e di un alloggio autonomo

3- Realizzati interventi di sostegno alle famiglie di origine in difficoltà sociale ed economica e accompagnamento alla genitorialità responsabile.

Il progetto continuerà a sostenere e tutorare quelle coppie genitoriali (o single) che presentano particolari difficoltà nell'esercizio delle competenze genitoriali al fine di garantire migliori dinamiche relazionale ed affettive nell'ambito della propria famiglia e della comunità di appartenenza.

4 - Realizzato un percorso di sensibilizzazione e formazione all'affido.

Il progetto continuerà a promuovere anche un percorso di sensibilizzazione e formazione all'affido ed all'adozione speciale". Ogni settembre si avvia un nuovo ciclo di incontri.

5 - Potenziati gli interventi educativi, di accoglienza, socializzazione e gioco nei confronti di minori e giovani adulti a rischio di emarginazione sociale

E' diritto fondamentale di ogni individuo avere la possibilità di crescere all'interno di un contesto sano, in un ambiente in cui possa sviluppare liberamente i propri interessi ricevendo quel sostegno e quelle cure che sono fondamentali soprattutto nell'infanzia e nell'adolescenza. E' proprio in questo primo periodo dell'esistenza che si pongono le basi per lo sviluppo della personalità, ed intervenendo a sostegno delle situazioni più a rischio è possibile evitare, o almeno limitare, situazioni di devianza e marginalità sociale.

6 - Rafforzata la rete territoriale di riferimento

Il progetto mira a mantenere viva e ad implementare la rete di

	comunicazione e collaborazione tra i vari soggetti – pubblici e privati – che operano per garantire i diritti dei minori e dei giovani, ma anche ad infittire le maglie della solidarietà interfamiliare.								
Numero e impiego dei volontari	I giovani impiegati nel progetto sono: 3 unità Il progetto è attivo 1400 ore annue per 6 giorni a settimana • Flessibilità oraria; • Disponibilità a svolgere mansioni di servizio civile anche nei giorni festivi • Disponibilità a spostarsi dalla sede di servizio per missioni specifiche, per attività legate al progetto o alla formazione personale, anche con pernottamenti fuori sede con spese a carico dell’Ente.								
Criteri selezione	Il Cesv svolge le selezioni in base al sistema validato in fase di accreditamento. , Oltre alla valutazione dei titoli i giovani candidati superano due gradi di selezione: - somministrazione di un questionario di entrata che si allega, quale strumento preparatorio al colloquio di selezione - colloquio psico-attitudinale. - dati generali (sesso, età, titolo di studio, ecc.); - pregresse esperienze; - pregresse esperienze di volontariato; - capacità di progettazione e gestione dei conflitti; - conoscenza dell’ente presso cui si presterà servizio; - modalità di conoscenza del SCN; - indicazioni sulle attività da svolgere; - aspettative dal SCN.								
ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto	I giovani volontari saranno impegnati nelle seguenti mansioni: <table><tr><th>Azioni del progetto</th><th>Attività previste per i giovani del SCN</th></tr><tr><td>1. Sostegno alla famiglie di origine e in difficoltà e formazione alla genitorialità responsabile</td><td> • supporto logistico e segreteria organizzativa; • partecipazione ai gruppi; • organizzazione e partecipazione attività conviviali; • supporto attività carico e scarico prodotti banco alimentare; • supporto attività smistamento igienizzazione e distribuzione materiali per l’infanzia e la famiglia; • supporto nella realizzazione del percorso di orientamento e affiancamento nella ricerca di lavoro e casa con raccolta periodica e selezione di offerte di lavoro e annunci immobiliari per affitti, supporto nella realizzazione del CV e nell’iscrizione sui siti di ricerca lavoro. </td></tr><tr><td>2. Promozione della cultura dell’affido familiare e dell’adozione</td><td> • supporto organizzativo e segreteria; • partecipazione alla formazione diretta alle famiglie affidatarie e/o adottive; • gestione ed intrattenimento dei bambini figli delle coppie che aderiscono agli incontri; • collaborazione alla realizzazione di materiale informativo promozionale su affido, adozione e tutor volontario di minori; • partecipazione convegni a tema. </td></tr><tr><td></td><td> • supporto didattico ai minori della CF nello </td></tr></table>	Azioni del progetto	Attività previste per i giovani del SCN	1. Sostegno alla famiglie di origine e in difficoltà e formazione alla genitorialità responsabile	• supporto logistico e segreteria organizzativa; • partecipazione ai gruppi; • organizzazione e partecipazione attività conviviali; • supporto attività carico e scarico prodotti banco alimentare; • supporto attività smistamento igienizzazione e distribuzione materiali per l’infanzia e la famiglia; • supporto nella realizzazione del percorso di orientamento e affiancamento nella ricerca di lavoro e casa con raccolta periodica e selezione di offerte di lavoro e annunci immobiliari per affitti, supporto nella realizzazione del CV e nell’iscrizione sui siti di ricerca lavoro.	2. Promozione della cultura dell’affido familiare e dell’adozione	• supporto organizzativo e segreteria; • partecipazione alla formazione diretta alle famiglie affidatarie e/o adottive; • gestione ed intrattenimento dei bambini figli delle coppie che aderiscono agli incontri; • collaborazione alla realizzazione di materiale informativo promozionale su affido, adozione e tutor volontario di minori; • partecipazione convegni a tema.		• supporto didattico ai minori della CF nello
Azioni del progetto	Attività previste per i giovani del SCN								
1. Sostegno alla famiglie di origine e in difficoltà e formazione alla genitorialità responsabile	• supporto logistico e segreteria organizzativa; • partecipazione ai gruppi; • organizzazione e partecipazione attività conviviali; • supporto attività carico e scarico prodotti banco alimentare; • supporto attività smistamento igienizzazione e distribuzione materiali per l’infanzia e la famiglia; • supporto nella realizzazione del percorso di orientamento e affiancamento nella ricerca di lavoro e casa con raccolta periodica e selezione di offerte di lavoro e annunci immobiliari per affitti, supporto nella realizzazione del CV e nell’iscrizione sui siti di ricerca lavoro.								
2. Promozione della cultura dell’affido familiare e dell’adozione	• supporto organizzativo e segreteria; • partecipazione alla formazione diretta alle famiglie affidatarie e/o adottive; • gestione ed intrattenimento dei bambini figli delle coppie che aderiscono agli incontri; • collaborazione alla realizzazione di materiale informativo promozionale su affido, adozione e tutor volontario di minori; • partecipazione convegni a tema.								
	• supporto didattico ai minori della CF nello								

	3. Potenziamento delle attività educative e di socializzazione per i minori ospitati nella casa famiglia	svolgimento dei compiti; • supporto al rafforzamento della mobilità sul territorio (accompagnamento bambini a scuola, presso i centri sportivi, presso i centri di aggregazione, presso la ASL o centri convenzionali per visite e terapie, ecc); • coinvolgimento diretto insieme ai minori ospiti della CF nella gestione quotidiana della casa; • realizzazione di attività ricreative nella casa famiglia; • partecipazione a gite ed escursioni; • partecipazione a vacanze; • partecipazione e supporto dei minori nella realizzazione di attività nella fattoria biologica didattica; • affiancamento ai giovani che usufruiscono della borsa lavoro • affiancamento ai giovani adulti nella redazione del CV, nella ricerca di lavoro e casa
	4. Realizzazione di una rete attiva sul territorio provinciale	• raccolta dati per il data base attraverso una presa di contatti e censimento risorse e servizi offerti (ricerca telematica, telefonate, interviste in loco); • inserimento dati nel database con informazioni ed indirizzi degli enti pubblici e privati che operano nel settore; • attivazione mailing list e sua gestione periodica; • partecipazione a riunioni di rete e gruppi di lavoro; • supporto all'organizzazione e partecipazione agli eventi dedicati allo sviluppo di una rete sociale solidale; • aggiornamento e diffusione materiale informativo • accoglienza dei visitatori presso la sede operativa

formazione generale

1.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo (roleplay)** e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione (energizer)**;
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

**2.
Contenuti della
formazione:**

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

<i>Dalla Patria all'azione solidale</i>	<i>Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.</i>
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale</i>	<i>Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale</i>
<i>Il dovere di difesa della Patria</i>	<i>La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.</i>
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i>	<i>Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale</i>
<i>La protezione civile</i>	<i>Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni</i>
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i>	<i>Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale. Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale. La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone. Una sussidiarietà per un welfare dei diritti. Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.</i>
<i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i>	<i>Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile"</i>
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno</i>	<i>Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale</i>
<i>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>	<i>Ruolo e la funzione del giovane in Servizio</i>
<i>Presentazione dell'Ente</i>	<i>Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie</i>
<i>Il lavoro per progetto</i>	<i>Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile</i>

3. Durata:

La formazione generale ha una durata di 45 ore

**formazione
specifica**
**4. Tecniche e
metodologie di
realizzazione
previste:**

All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la libera espressione e la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, nonché il confronto e la conoscenza reciproca tra giovani e formatori e tra i giovani stessi.

Più specificamente, le giornate formative – che avranno normalmente una durata di 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 1 ora e 1/2 di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

I moduli formativi sono stati affidati a formatori qualificati ma anche impegnati storicamente nelle attività della Rete CESV, il che permetterà loro di esprimere al meglio le metodologie e le esperienze di tali enti e di comunicarle ai giovani che si apprestano ad iniziare il percorso di servizio civile.

**5. Contenuti della
formazione:**

Modulo	Contenuti formativi	Monte ore
La Casa Famiglia	- Cos'è e come funziona; - Le attività della casa famiglia di Toffia; - La segreteria; - La costruzione e gestione di un data base; - L'organizzazione del lavoro; - Il campeggio.	6
L'educatore	- L'Educatore (ruolo dell'Educatore e scelte educative) - Il singolo (rispetto dell'individualità dell'assistito) - Il gruppo (formazione e gestione dei gruppi) - I "comportamenti problema" (come interpretarli e cercare adeguate soluzioni) - La formulazione di griglie didattiche personalizzate - Il monitoraggio dell'attività - Il lavoro in equipe	6
Il lavoro nel sociale	- Introduzione metodologica sul lavoro nel sociale; - il territorio provinciale; - dialogo sui criteri per l'orientamento personale e per individuare il proprio ruolo nella elaborazione, realizzazione, valutazione di un progetto.	6
La gestione delle patologie esantematiche ed infettive nell'infanzia	- Elementi di igiene e prevenzione dell'infezione - Elementi di primo soccorso - Cosa fare in caso di ... (vomito, diarrea, tosse, raffreddore...) - Malattie esantematiche nell'infanzia	5

	Il sistema dei servizi sociali e giudiziari per la tutela dei minori	- I servizi sociali: la loro storia, il loro funzionamento. - Normativa nazionale e regionale - L'organizzazione regionale dei servizi per i minori - Gli organismi di protezione giudiziaria - La tutela del minore nelle convenzioni internazionali	6
	Il fallimento genitoriale e l'attivazione della tutela	-Difficoltà gravi genitoriali: carenza e fallimento dell'ambiente di crescita -La sospensione della potestà genitoriale; la nomina del tutore -Il ruolo del servizio sociale quando vi è limitazione della potestà -La decadenza dalla potestà genitoriale: apertura dello stato di abbandono. -Il minore fuori dalla propria famiglia: mantenere o recidere i legami con la famiglia ? -Simulata	6
	L'adozione e l'affido	- Adozione (Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale fatta a l'aja il 29 maggio 1993; Convenzione sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991 n. 176); - L'affido (Legge 28 marzo 2001, n. 149; Legge 04/05/1983, n° 184 come modificata dalla Legge 28/03/2001, n° 149;	8
	Per un diritto a tutela dei più piccoli e dei più fragili: il tutore volontario, aspetti giuridici	- L'iter di una tutela: apertura, nomina del tutore, esercizio delle funzioni di tutore - il rapporto con la famiglia del minore, con il servizio sociale e con gli organismi consolari - Rapporto e relazione con l'avvocato del minore e gli altri legali - Il rapporto con le comunità di accoglienza e con gli affidatari - Il Tutore e gli organismi giudiziari - Aspetti patrimoniali della tutela - Il tutore dei minori: le sue competenze, la sua responsabilità, il suo ruolo nei confronti del minore, degli adulti, del sistema di protezione dei minori.	6
	La nuova imprenditoria sociale strumento di solidarietà	- Le organizzazioni di volontariato - La rendicontazione economica - Soci, soci-volontari e volontari - La cooperativa sociale e l'imprenditoria solidale	6
	Presentazione della fattoria biologica e del concetto di permacultura	- cosa si intende per biologico; - cosa significa permacultura - cos'è e come funziona la fattoria biologica; - come si gestisce; - laboratorio	8
	Corso BLS (Basic Life Support)	Il modulo è realizzato secondo gli standard ILCOR, ERC/IRC ed ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza delle tecnica della rianimazione cardiopolmonare (RCP). Prevede una prima	5

6. Seminari specifici:

	parte teorica ed una pratica in cui vengono affrontate le quattro fasi del processo di rianimazione cardiopolmonare ovvero la catena della sopravvivenza: 1. Allarme immediato; 2. Rianimazione cardiopolmonare 3. Defibrillazione precoce; 4. Soccorso avanzato	
Elementi base di comunicazione all'esterno	- definizione di comunicazione - le varie forme di comunicazione - elementi e funzioni della comunicazione - barriere e ostacoli della comunicazione - le buone pratiche di una comunicazione efficace	5
TOTALE		73

7. Durata:

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Formazione specifica di progetto 73 ore.

A queste ore si aggiungono le 30 ore previste dalla normativa regionale, che portano la formazione specifica a 103 ore.

Crediti formativi

Grazie alla qualità degli interventi e alla riconosciuta valenza formativa consolidata negli anni, il presente progetto fornirà ai giovani in servizio i seguenti attestati validi ai fini professionali:
L'Università La Sapienza di Roma riconosce crediti formativi per le seguenti Facoltà e corsi di Laurea:
Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:
- Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale) 12 CFU
- Pedagogia e scienze dell'Educazione e Formazione (Magistrale) 12 CFU

Tirocini riconosciuti

Università La Sapienza di Roma per le seguenti Facoltà e corsi di laurea
Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:
- Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale)
- Pedagogia e scienze dell'Educazione e Formazione (Magistrale)

certificazione delle competenze

Il CESV è un **Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio** con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- b) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- c) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

Il Cesv ha siglato una convenzione con il **Comitato Locale dell'EDA** dei Municipi V e VI, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali, che individua una serie di obiettivi di rinforzo e valorizzazione delle competenze acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di:

- contribuire alla promozione, informazione e motivazione del sistema EDA, anche come valore per lo sviluppo del territorio
- sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali
- considerare il Servizio civile esperienza piena per lo sviluppo di competenze con riferimento sia alle condizioni di occupabilità sia all'esercizio attivo della cittadinanza;
- fornire a tutti i giovani che si impegnano per un anno nell'esperienza del Servizio Civile una attestazione di competenze conseguite nel percorso, riconosciuta e valorizzata dagli Enti e Istituzioni dell'intera rete.

Il di **Sistema Orientamento al Lavoro dell'Università La Sapienza – SOUL** - ed il CESV Lazio hanno stipulato una convenzione riguardante l'orientamento al lavoro e la realizzazione di bilanci di competenze a favore dei giovani del Servizio Civile.

La convenzione in oggetto garantisce in particolare ai giovani del servizio civile impiegati nel progetto:

- Segnalazione ai giovani del SCN di opportunità di lavoro offerte dalle aziende e dalle associazioni partner di SOUL e della rete Bianca e Bernie;
- Promozione di iniziative di orientamento al lavoro dei giovani del SCN

curate da SOUL e CESV Lazio;

- Possibilità di realizzazione di colloqui e comunicazione diretta con le aziende associate a SOUL;
- Valorizzazione delle competenze sviluppate nel corso dell'anno di servizio civile.